
2ª Domenica di Pasqua - anno A

«MIO Signore, MIO Dio!»

Preghiamo

Alla vittima pasquale s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'Agnello ha redento il suo gregge, l'innocente ha riconciliato noi peccatori con il Padre. Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo mia speranza è risorto, e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto! Tu, Re vittorioso, abbi misericordia di noi

Il Vangelo: Gv 20,19-31

«Tocca con mano il segno dei chiodi: non essere incredulo, abbi fede, alleluia».

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». ²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche

Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». ³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché credendo abbiate la vita nel suo nome.

Comprendiamo

I vv. 19-23 saranno letti anche alla Domenica di Pentecoste, per il loro commento rimandiamo all'ultima di queste nostre schede.

* «*Tommaso, detto Didimo*» (vv. 24ss). Didimo = gemello. Il resto del racconto lo riguarda: Tommaso non è l'esempio dell'incredulità, ma il modello di chi arriva dopo e giunge alla fede: «*MIO Signore, MIO Dio*» (v. 28). L'atto di fede accade quando quel Gesù di cui mi hanno parlato, io lo accolgo come io MIO Signore, il Dio della MIA vita. Nell'Eucaristia, insieme agli altri, ciascuno dice IO CREDO: dichiaro che la mia vita è coinvolta in queste cose che sto dicendo.

* «*Abbiamo visto il Signore!*» (v. 25). *Vedere il Signore* significa che egli ci ha coinvolti, e noi ci siamo compromessi con lui e siamo contenti di questo. Ad esempio, chi ha visto il Signore non dice “è giusto andare a Messa”, ma “ti dico perché IO, a Messa, ci vado”.

* «*Finché non tocco non credo*» (v. 25). La missione non ha effetti positivi automatici. Dipendono dalla credibilità di chi annuncia ma anche dalla persona che la riceve, se è disposta a toccare per *lasciarsi toccare, coinvolgere*. In ogni caso l'annuncio del Vangelo obbliga chi ascolta a prendere una posizione, dentro o fuori la fede.

* «*Vedere... credere*» (v. 29). *Si può allora vedere senza credere*, vedere dei testimoni coinvolti in Gesù, e non accettarlo come il PROPRIO Signore e Dio. Viceversa si può *credere senza vedere* il Signore risorto nella sua carne crocifissa, come noi, che abbiamo

creduto all'annuncio di chi ci ha evangelizzati e ha riscaldato il nostro cuore. In ogni caso si arriva alla fede solo *vedendo una comunità coinvolta in Gesù e che sa coinvolgere le persone "di fuori"*.

* «*Il segno dei chiodi*» (vv. 25; 27). Il racconto di Giovanni ci sta dicendo due cose apparentemente alternative. Da una parte, il Risorto appartiene a una dimensione diversa, non più terrena (entra nel Cenacolo a porte chiuse); il Risorto però è esattamente il Gesù della Passione. Il Cristianesimo è relazione con una Persona, non è un'idea escogitata da qualcuno. Che cosa, del Gesù di prima, passa nella testimonianza della Chiesa? La *memoria uditiva*: le parole che Gesù disse e che la Sposa conserva con amore e cerca di capire e di attualizzare. E la *memoria visiva dei segni*: i gesti del Signore, e quello che gli hanno fatto in croce. Giovanni preferisce osservare i buchi dei chiodi non per "quello che è entrato" (= segni di sofferenza e morte) ma per quello che *esce*: dal torace escono sangue e acqua, Battesimo ed Eucaristia, lo Spirito che diffonde nel mondo il perdono di Dio: sono la vita della Chiesa e il suo annuncio al mondo.

* «*Molti altri segni*» (vv. 30-31). Il libro del Vangelo contiene una selezione di *segni*, parole e opere di Gesù da vedere, sufficienti per coinvolgere e suscitare l'atto di fede. *Segni orientatori alla fede* sono la Parola scritta, e la Parola vissuta dalla comunità, «*perché crediate e credendo abbiate la vita nel nome di Gesù*» (Gv 20,31).

Collegare di nuovo i sacramenti con la vita

[Si ribadisce] innanzitutto il necessario primato della evangelizzazione, che solleciti una salutare inquietudine di fronte alle mutate condizioni; che non limiti l'azione pastorale ad una attenzione esclusiva sulla prassi sacramentale, la quale finirebbe col *ridurre il sacramento ad un puro gesto di pratica esteriore*, senza riflessi concreti e fecondi nella vita.... L'azione pastorale [deve condurre] alla riscoperta o alla consapevolezza progressiva e personale della propria fede, mediante una catechesi permanente o itinerario di tipo catecumenale, che segua gradualmente il cristiano dall'infanzia alle successive fasi della vita. (*Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti, Introduzione*).

Spunti per meditare e condividere

- * Cosa ci sembra bisognoso di rinascere – risorgere, in noi, nella nostra comunità - famiglia, nella società?
- * Quali sofferenze umane sono, ai nostri occhi, il segno delle ferite che il Signore risorto porta in sé per sempre?
- * Tommaso ha bisogno di segni concreti per credere nella vittoria di Gesù sulla morte. Quali sono i segni che confermano la nostra fede, che ci confermano la presenza del Signore nel nostro mondo, nella nostra storia personale?
- * *Domenica* significa “Giorno del Signore”, ma anche giorno in cui la comunità si raccoglie nel Cenacolo, e anche giorno di gioia e liberazione per gli ultimi e per chi sta male. Come viviamo questo giorno? Come possiamo valorizzare meglio la Domenica?
- * Abbiamo il coraggio di dire anche noi “Abbiamo visto il Signore!”? Secondo noi la comunità cristiana è ancora annunciatrice di lieti annunci, ospitale verso chi cerca di arrivare a Gesù? Se non è così, cosa ci sta bloccando?
- * Quando, in una persona, Gesù diventa il SUO Signore e il SUO Dio?

Preghiamo

Padre nostro...

Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l’inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per Cristo nostro Signore.